

# IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Il Paese sarà del Paese CATTANEO

## Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 - Trimestre L. 4 - Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). - Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

## Inserzioni

Circulari, ringraziamenti, annunci mortuari necrologici, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 50. - Dopo la firma del giornale per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi reclame a seconda del numero delle inserzioni. Ufficio di Direzione ed Amministrazione - Udine, Via Prefettura, N. 6 -

## L'inchiesta sull'esercito

### LE CONCLUSIONI

#### IL CONFINE ORIENTALE

I giornali del mattino annunciano che la commissione di inchiesta sulla guerra ha conelato definitivamente le conclusioni che presenterà al Parlamento prima della vacanza estiva. La commissione ha ritenuto di dover rinviare all'autunno la questione della riduzione della ferma.

Para che la Commissione riferirà, per ora, solo sui seguenti argomenti: «Carriera, avanzamento, fortificazioni, reclami e consigli di disciplina, sedi fissa e mobili».

L'argomento che ha richiamato la maggior attenzione da parte della commissione è stato quello delle fortificazioni.

I commissari hanno potuto constatare che da noi nulla è stato fatto su tale argomento o ha quindi deliberato concordemente di proporre al governo una spesa di 150 milioni, che però dovrebbero essere spesi con le cautele necessarie a garantirlo l'impiego delle somme.

Si afferma che circa il rinvio della questione della ferma biennale, la minoranza, costituita dagli on. Sacchi o Guicciardini, ha sostenuto ed ha presentato una motivata deliberazione per affermare che la questione è ormai matura e che la ferma biennale dovrebbe essere estesa a tutte le armi.

La Gazzetta di stamane commenta che la questione più importante trattata dalla Commissione di inchiesta, è quella che conclude con la proposta di assegnare 150 milioni alla costruzione di nuove fortificazioni. Queste proposte si riferiscono quasi tutte alla necessità di fortificare efficacemente il nostro confine verso l'Austria; è questo infatti il problema che s'impone per l'Italia alla scadenza della Triplice, scadenza che avrà luogo nel 1913. Indubbiamente il Governo e la Camera faranno buon viso alle proposte della Commissione d'inchiesta.

## Parlamento italiano

CAMERA

Presidente Marcora. Seduta del 14. **Gilentele** - La dimostrazione navale - Bilancio di Grazia e Giustizia.

Si comincia la seduta con la interrogazione di un deputato meridionale sullo scioglimento del Consiglio Comunale di Caserta. L'interrogante afferma e dimostra come il Governo con quell'atto abbia servito a clientele o interessi elettorali.

L'on. Galli quindi interroga sulla dimostrazione navale contro la Turchia. Dopo un breve discorso del sottosegretario agli esteri, Pon. Galli scioglie un inno alla nostra Armata.

Continua poi la discussione sul bilancio di Grazia e Giustizia.

Parla, fra gli altri, molto applaudito, l'on. A. Brunialti.

Dopo di che la seduta è tolta.

## I Cooperatori Italiani

La lega Nazionale delle Cooperative Italiane invita le sue 1500 Cooperative federate a partecipare al XV Congresso nazionale che avrà luogo in Reggio Emilia nei giorni 28, 29 e 30 del corrente maggio.

Il congresso sarà ripartito in tre distinte sessioni di cui la prima riguarda le cooperative di consumo, la seconda le cooperative di produzione e lavoro, la terza raccoglie le sessioni riunite.

## L'AGGUATO

(NOVELLA)

Allor che Ginevra d'Asi gli gettava le braccia al collo e gli si stringeva pazzamente, attorcendogli come una giuncaglia, Pietro Albany affiorava con le labbra i capelli odorosi dell'amante leggiadra e capricciosa, ma aveva un fremito come se temesse di accarezzare un nemico. Ella gli diceva con la sua voce più appassionata:

Io ti amo soprattutto di gratuitamente; tu sei stato la mia salvezza; io sarei finita miseramente senza di te.

E Pietro sorrideva, poco convinto. Albany era stato sempre un filosofo dell'amore, sia da quando - ancor giovanissimo - la naturale sobrietà del suo carattere gli aveva fatto disprezzare tutte le inutili velleità sentimentali della più incurabile morbosità dello spirito umano. Poi, la sape-

## Le grandi agitazioni agrarie

### NEL PARMENSE

Piccoli ed inevitabili incidenti rompono qua e là, la calma minacciosa.

Una gravissima notizia circola da ieri. La Federazione Agricola ed industriale assai lo dichiarata pronta ad ogni atto con gli scioperanti, pare che si sia alla vigilia di uno sciopero generale cui si vuol far fronte con una serrata generale che fiaccherebbe la resistenza della massa favoratrici.

### NELLE PUGLIE

A Corato è stato tolto il blocco che da vari giorni avevano fatto gli scioperanti. Tutti gli sbocchi furono occupati dalla forza. I contadini sono entrati allora in città. Il sottoprefetto di Martotta ha pubblicato un manifesto che vieta gli assembramenti del comune di Corato, pena l'arresto del contravventori. Le trattative per la composizione dello sciopero sono a buon punto.

## Un disastro ferroviario in Calabria

Ieri un treno entrante nella stazione di Crucoli ha cozzato contro il treno 6732. Si hanno a deplorare un morto e 12 feriti.

Sono partiti subito da Catanzaro per il luogo del disastro due treni di soccorso con barile ed un carro con attrezzi e cassette di medicinali.

Si sono recati sul luogo le autorità ed è stata iniziata subito un'inchiesta. La linea è ingombra.

## Peste nell'Argentina

Alcuni casi di peste bubbonica si sono verificati a Buenos Ayres in questi ultimi tempi.

Si tratta però di casi isolati o non di una epidemia. Non vi è assolutamente alcuna ragione d'allarmare.

## La marconigrafia in pallone

A Washington il lieutenente Lohr ha fatto ieri nel pomeriggio un'ascensione nel pallone del corpo aereo. Nel pallone era fissato un apparecchio radio-telegrafico che ha registrato perfettamente i dispendi, che erano stati trasmessi da Annapolis.

## Un soldato ucciso da un suo compagno

Il «Messaggero» ha da Saluzzo che stamane durante le esercitazioni di tiro alla rivoltella il soldato Cavallotti tirò cinque colpi col sua rivoltella, ebbe il sesto che non esplose. Appena abbassata l'arma il proiettile partì andando a colpire il soldato Pastorini, uccidendolo.

I Cavalieri in preda ad angoscia indescrivibile tentò di suicidarsi, ma ne fu impedito dai suoi compagni.

## CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

15 maggio, S. Gio. Batt. De la Salle, morto il 1729 a Rouen.

Effemeride storica friulana

Dispensatore di lettere a Udine - 15 maggio 1598 - Nel 1598 era stata ridotta la stanza sotto la scala Grillo per uso della posta. La stanza Grillo oggi demolita metteva dal portone della loggia di S. Giovanni al portone del Castello. Un dispensatore dello lettere venne creato colla parte 15 maggio 1598 e fu riconfermato in tale incarico Domenico Fabro il quale era stato eletto fiduciarmente dal Tubulari (portatore) facendo riserva che nell'avvenire la nomina dovesse spettare al Comune (Annali, T. LXVI fascicolo 26).

## Amaro Bareggi

Vedi in 7.a pagina

rienza del mondo, acquistata a caro prezzo di delusioni o di amarezze, gli aveva rafforzato nell'animo un senso profondo di diffidenza o di ostilità e se, delle donne che aveva amate, alcune lo avevano tradito e qualche altra era morta, forse di corruccio per non avere avuto il modo o il tempo di tradirlo, egli aveva resistito al lutto delle sue passioni con un pessimismo addirittura inesorabile, sorridendo al dolore per di uscire vittorioso dalle supreme lotte, dai supremi dibattimenti del sentimento con la ragione. Così, a trent'anni, gli era già svanita dal cuore l'ultima lusinga, si era spenta l'ultima fede in uno spietato ed implacabile saraceno che lo rendeva insonnabile a tutti gli ingiungimenti e a tutte le ipocrisie; gli approfondiva la coscienza del bene e del male; gli attenuava ogni tristezza della vita in una lieve malinconia quasi nostalgica di idealità troppo lontane o di fantasie troppo radiose.

## Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

### Spilimbergo

L'audace tentativo di furto all'Ufficio Postale

#### I ladri messi in fuga da due cittadini

14 - (T). Questa notte verso il tocco i signori Ernesto Maria e Giacomo Raimondo passavano in via Mazzini nei pressi dell'Ufficio Postale. Quando furono a poca distanza dalla porta che dall'Ufficio mette sulla via presso la «Chiesa dei Frati» videro uscire precipitosamente due individui e fuggire verso il viale che conduce alla Stazione ferroviaria. Capirono subito trattarsi di due ladri e mentre il Giacomo si fermava presso la porta suddetta - il Marin tentava di raggiungerli.

I due individui, però, dimostrarono di aver più buone gambe dell'inseguitore e non appena giunti allo sbocco della via, che dalla villa De Rosa conduce in Piazza Giordano Bruno, svoltarono facendo così perdere le tracce.

Venne tosto avvertito il titolare dell'Ufficio, sig. Liburdi, che subito giunse assieme al Maresciallo sig. Michelutti e ad un milite. Entrati nell'Ufficio riscontrarono che si era tentato di asportare una piccola cassa forte infissa al banco per il servizio del pubblico (raparto vaglia), e nel pavimento si rinvenne una tenaglia da calzolaio.

Ecco come venne ricostruito il fatto: I ladri per entrare dovettero forzare una piccola inventriata preclusa da un'inferriata trovantesi sopra la porta; quindi penetrati poterono abbassare il cancello superiore e spingere la porta che - malgrado due forti serrature - cedette, lasciando così libero l'ingresso.

Abbiamo interpellato l'impiegato alla cassa sig. De Biasio, il quale ci disse che se anche i ladri avessero asportato la cassa-forse avrebbero trovato poco più di un paio di lire in moneta di rame, - giacché ogni sera la somma in denaro e gli altri valori vengono rinchiusi in altra cassa-forse più solida.

Stamane, poi, da un ragazzino, lungo la via ove vennero inseguiti i due fuggitivi, venne trovata una leva nuovissima in acciaio lunga circa 1/2 metro che, certo, deve aver appartenuto ai ladri e che abbandonarono nella fuga, quando si videro inseguiti dal giovane Maria.

I ladri avevano tutto disposto; e questo lo si arguiva dall'aver rinvenuto un piccolo carretto lungo la via per ove fuggirono; carretto appartenente ad un erbevendolo che ogni sera lo lascia fuori della porta di casa in borgo Valbruna.

Il fatto ha molto impressionato anche perché i ladri dimostrarono un'audacia straordinaria dato il luogo centrale della località, il chiaro di una lampada elettrica che illumina la via proprio dall'alto della porta dell'Ufficio Postale e dal continuo andirivieri dei cittadini che numerosi abitano nell'ex convento formante tutto un fabbricato coll'ufficio medesimo; cittadini che rincasano a tutto lo ore.

L'autorità sta indagando; ed auguriamo che possa riuscire a scoprire i colpevoli.

## S. Giorgio Nogaro

Il gravoso servizio del personale delle ferrovie Venete

14 - Col primo maggio sulle linee udinesi della Società Veneta andò in vigore il nuovo orario ferroviario. Portò un aumento di tre treni e cioè da 27 a 30.

Il servizio era già gravoso col cessato orario, col nuovo è addirittura opprimente. In luogo di incominciare alle 6.30 per finire alle 21.46, s'inco-

ra, nelle sue rare avventure, Pietro Albany non ricercava che la soddisfazione di un desiderio o di una vanità, superabbonante; egli più non chiedeva alla donna la impossibile fedeltà, ma nemmeno consentiva che l'assurimento sentimentale o sensuale procedesse se non da lui, magari come finzione, magari come sacrificio o come sopperchieria, pur di potere, al primo sospetto, spezzar lo catene e piantar la baracca. Onde gli amori di Albany non eran più che quasi dei saggi di psicologia sperimentale; egli era un osservatore profondo ed aveva un intuito finissimo come il fiuto dei levrieri; aveva anche una fisionomia chiusa ed enigmatica che non tradiva mai l'intimo pensiero; gli era facile, quindi, vigilare assiduamente l'anante, spiare le attitudini, scoprire una traccia, seguire una trama con diligenza e pacata inquisizione sino ad avere la certezza di una colpa. Ed allora, senza rimpianto e senza rancore, tirava un

mincia alle ore 6.20 e si termina alle 23.10 senza tener conto dei ritardi che sono quotidiani e che fanno toccare le ore 24.

Aggiungasi poi il tempo necessario alle preparazioni dei treni a delle locomotive, per le consegne e ricupero delle merci, si ha in media un aumento di 30 minuti per la partenza e 30 in più per gli arrivi. Con tutto questo aumento di lavoro, il personale non fu aumentato neanche di un agente in alcuna categoria, così che qualcuno deve fiare per 17 ore di servizio al giorno.

Poi si va assai lentamente nel pagare le trasferte, lo economico al personale di macchina, il chilometraggio e i supplimenti ai capi-treno, conduttori e guardiatreni che potrebbero essere pagati il giorno 3 o 4 di ogni mese ed invece si vedono chiamati all'incasso del salario il giorno 12 ed anche il 13.

Bunquie, con un po' di volontà, provveda colui o coloro che ne hanno il dovere.

## Il personale interessato Cividale

Per la festa del 24

14 - Giornalmente si espongono al pubblico nuovi e splendidi regali per la festa di benedizione.

La Ragina Madre ha fatto partecipare al Comitato che manderà un servizio di posato in argento.

Il Comitato ha poi diffuso una circolare a stampa per avvertire che l'ora innanzi gli uffici della S. O. resteranno aperti tutti i giorni dalle 13 alle 17 h/2 per ricevere le offerte per la festa, avvertendo che per coloro che non avessero la comodità di recapito, gentili persone saranno incaricate di una visita a domicilio per il ritiro dell'offerta.

Per sabato pros. verranno esposti i cartolloni, col programma della festa.

## Servizio regolarizzato

Da ieri i pubblici facchini indossano la blusa ed il barretto di prescrizione, e sono contraddistinti da una placca di ottone assicurata alla manica sinistra della blusa.

Il loro servizio è regolato da apposito regolamento-tariffa.

E' una riforma da lungo pezzo reclamata e che venne accolta favorevolmente dalla cittadinanza.

## Un lavoro ben fatto

Sono incominciati i lavori di allargamento della strada allo svolto pericoloso della Villa Moro, fuori porta S. Domenico.

Molti però opinano, che, mentre si è dietro a fare una cosa da tanti anni reclamata, si potrebbe provvedere su larga misura.

La Ditta proprietaria del terreno da espropriarsi, sembra disposta a permettere che il lavoro riesca completamente soddisfacente. Il Municipio quindi, che ha preso a cuore questa importante miglioria, speriamo che risolva il problema senza lesinerio.

## Paularo

Per servizio medico

Lettera aperta all'ill.mo signor Prefetto di Udine

Lo scrivente interessoato perché l'assistenza sanitaria proceda con sempre maggiore prontezza ed efficacia, si permette di richiamare l'attenzione della S. V. sulle condizioni del servizio medico in questo paese.

Come senza dubbio sarà a conoscenza della S. V., nel decorso anno il medico provinciale cav. Fratini, in una sua gita ad Arta, aveva formalmente promesso, più di quanto quel Comune chiedeva nei riguardi dell'assistenza medica, e cioè l'aggregazione delle frazioni di Valle, Rivalpo e Loven al Comune di Paularo.

Il nostro Consiglio Comunale ebbe più volte ad occuparsi della questione, ed interpellato ufficialmente, ha opposto una decisiva e risoluta negativa. Ora, proprio in questi giorni, pare

prego sull'ultimo ricordo e cercava di meglio: niente altro.

Né Pietro Albany dubitava che a Ginevra d'Asi sarebbe toccata la sorte sorta: alla aveva avuto troppi amanti per rassegnarsi all'unità e la sua volubile natura non si sarebbe mai adattata alla gioia di un'unione che avesse avuto tutte le oneste e liete apparenze di una vera e propria felicità coniugale.

Pietro l'aveva conosciuta in circostanze assai tristi: alla morte del marito, ella s'era trovata, d'un tratto, sola e avvilita, senza risorse e senza mezzi, sbalata da un turbine di debiti e di litigi che avrobbero divorato fianco la sua dote. Fra i creditori, c'erano stati tutti amici del morto, soltanto Albany non s'era mosso per pietà della vedova o delle sue ambascie e Ginevra d'Asi, commossa da quella prova di rara generosità, gli si era rivolta disperatamente, perché nell'immane disastro che stava per travolgere

che l'egregio dott. Fratini abbia dichiarato di tenere in nessun calcolo la decisione della Rappresentanza Comunale di Paularo, e di aver già pronto per la firma il decreto che costituirà il Consorzio confitto.

Con tutto il rispetto dovuto all'egregio dott. Fratini, lo scrivente si permette di chiedere:

Che ci sta a fare la Rappresentanza Comunale, se delle decisioni non dovesse tener conto? Se l'Autorità del medico provinciale deve sovrastare all'autorità del Comune, meglio è che questo si sciogla. I paularesi si sono eletti quegli amministratori che reputavano meglio rappresentassero i loro interessi e le loro aspirazioni; se si toglie il modo agli amministratori, di far sentire la voce degli amministratori, meglio è che i primi rassegnino le loro dimissioni.

Questo sia detto senza far torto al medico provinciale, il quale naturalmente non può essere a conoscenza di questa località, come lo è lo scrivente che in essa è nato e vive.

Paularo conta ora 3500 abitanti ed è diviso in 12 frazioni, distribuite ai quattro punti cardinali. Specialmente d'inverno, il lavoro del medico condotto è addirittura enorme, tale che pare approporzionato per un medico solo.

Immagini la S. V. quello che avverrà quando aggregeremo a Paularo le tre frazioni - circa mille abitanti - situate ad una 15 di chilometri di distanza e sparse in montagna!

Io non dubito che la S. V. - preta conoscenza dei fatti e controllata l'esattezza delle circostanze qui accennate - vorrà impedire che l'aggregazione delle tre frazioni avvenga, evitando così un danno inapprezzabile per servizio medico che necessariamente dovrà essere tanto manchevole da scontentare e i comunisti di Paularo ed i frazionisti di Arta, e nello stesso tempo facendo rispettare la nostra Rappresentanza Comunale che per ben tre volte si oppose risolutamente ed unanimemente alle proposte del medico provinciale.

Con perfetta osservanza

Un paularesi.

## Cavazzo nuovo

Peggio che nell'ovo medio. Lettera aperta all'ill.mo. Sig. Direttore delle Poste di Udine.

E' una cosa indecente che, nonostante i ripetuti lagni, il servizio di proccacciato fra questo Comune e quello di Maniago continui peggiorando sempre più e ciò non già nei riguardi del personale addetto, che compie anche troppo bene il proprio dovere, ma bensì della Ditta che ha l'appalto del servizio stesso, Mazzoli Clemente e O. di Maniago.

Difatti basta percorrere una volta sola il tratto di strada che ci separa dal capoluogo del mandamento col mezzo della Posta, per farsi un'idea dello stato deplorevole in cui si trovano le vetture adibite al trasporto! E senza più oltre diffondermi in spiegazioni, mi basti assicurare il lettore che è un vero miracolo se si arriva incolumi a destinazione!

Non passa giorno senza che si odano i lagni di quelli che si sono strappate le vesti o inaccata la pelle sul salire o scendere dalle preadamitiche carrozze, tormento dei viaggiatori e morte dei cadenti ronzi che a malapena le trascinano squassando (triste ironia!) la rumorosa sonagliera!

E' dunque tempo che si provveda a togliere un'indecenza che fa davvero poco onore a questi paesi.

E Lei, sig. Direttore, voglia interporci ad in tempo il più breve possibile a porre un riparo ai lamentati inconvenienti con l'indurre la Ditta Mazzoli a fare ciò che volgarmente si chiama «il proprio dovere».

In caso diverso sarà inoltrato sollecito e motivato ricorso al Ministero delle Poste.

Un contribuente non moroso!

come una valanga gli avanzi di un patrimonio dilapidato, egli l'aiutasse e le suggerisse uno scampo.

Pietro, che non aveva avuto mai per quella donna grandi simpatie; era accorso senza preconcetti e senza pretese e lì lì, nello smarrimento della vedova, nell'esaltazione del suo dolore, nel suo pianto nervoso e intermittenne egli aveva sorpreso l'affettuazione del cordoglio e dello spavento. Tuttavia, era tornato da lei; s'eran rividuti frequentemente, poi, più spesso, ogni giorno, a tutte le ore; egli s'era afflitto di quella creatura che sembrava dispersa in un mare di guai, aveva anzi, egli stesso, con denaro suo, placato le arpie più intransigenti. La vedova, in uno scatto di riconoscenza, aveva tentato di buttarli ai piedi: egli l'aveva presa tranquillamente fra le braccia e la conquista era stata assai facile.

(Continua)

Ampezzo

L'orso a Sauris

14 — Ci telefonano da Sauris che oggi mattina alle ore 5 nei pressi di quella campagna fu segnalata la comparsa del famoso orso. Tale notizia divulgata come un baleno per la vallata ha provocato una sollevazione generale... armata, per dare la caccia al temuto divoratore di pecore.

Non si hanno notizie ancora dell'esito della spedizione, ma si arguisce che, come il solito, sia anche questa volta... latitante.

Il processo del parroco di Ampezzo

Per il giorno 19 corr. mese questo parroco don E. Bullian, è citato a comparire dinanzi al giudice, per essere esaminato circa la denuncia che pende a suo carico di lesioni gravi in danno del minore G. Nigris di Enrico, messo Comunale di Ampezzo.

Cronaca cittadina

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

Consiglio Comunale

Ricordiamo che oggi alle 14 si riunisce il Consiglio Comunale in seduta ordinaria.

L'ordine del giorno è molto importante poiché sono iscritti vari oggetti interessanti quali: la nazionalizzazione dell'Uccelli, l'organico degli impiegati, palazzo delle poste, ecc.

Mascagni a Udine

Siamo in grado di annunciare che sono definite le trattative per dare prossimamente al nostro «Teatro Sociale» due rappresentazioni straordinarie dell'«Amica di Mascagni, sotto la direzione dello stesso autore.

Si tratta di un grande avvenimento artistico dato il complesso degli esecutori.

Basti dire che la parte di protagonista verrà assunta dalla esimia attrice Poli-Randaccio.

Le masse (orchestrali, corali e ballerine) tutte del di fuori, ammontano a 140.

Sul riposo festivo

Riceviamo:

Circola insistente la voce che qualche esercente obbligato alla chiusura domenicale completa, si agiti per ottenere l'appoggio di tutti gli esercenti che si trovano nelle stesse condizioni, allo scopo di provocare un'ordinanza prefettizia che conceda loro di aprire la domenica parlando dal prossimo mercato dai bozzoli.

Se la voce è vera, fa meraviglia come gli esercenti che si sono fatti iniziatori della agitazione, non abbiano pensato all'aggravio dei turni obbligatori, che certo non verrebbe compensato dal vantaggio delle cinque ore di apertura domenicale.

Ad ogni modo — per quanto sia fuori di dubbio che il Prefetto non si adatterà alla concessione — la classe agenti ha il dovere di vigilare, perché, al momento opportuno, il suo intervento riesca decisivo.

Alcuni agenti organizzati

Società Operaia Generale

Per la riforma dello Statuto

Iersera doveva aver luogo una riunione di Consiglieri per concretare alcune riforme da presentarsi all'Assemblea, ma forse per un malinteso, soli due intervennero, e la seduta di conseguenza non ebbe esito.

Il Consiglio in seduta

Questa sera alle 8.30 si riunisce il Consiglio per discutere e deliberare sull'ordine del giorno già da noi pubblicato.

L'inaugurazione della Palestra

«Forti e Liberi»

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 avrà luogo l'inaugurazione della nuova Palestra di Ginnastica e Scherma della florante Società Forti e Liberi, in Via Portanuova N. 13.

Alla modesta cerimonia interverranno le autorità, invitati, il presidente on. Caratti e la stampa.

Sarà una cerimonia modesta ma riuscirà simpaticissima.

Camera di commercio

Legge sul commercio dell'olio d'oliva

Come fu già annunciato dalla Camera di commercio, l'art. 2 della legge in materia di commercio, ha fatto sì che l'industria olearia si trovasse in una situazione di estrema difficoltà, a scopo di commercio, fabbrica, spedire, come la deposito, vendi a peso in vendita olii commestibili diversi da quelli di oliva o risultanti dalla miscela di olii di oliva con quelli di seme o di altra sostanza oleosa, è obbligato a farne denuncia al Sindaco del Comune entro un mese dalla pubblicazione della legge.

La legge essendo stata pubblicata dalla Gazzetta Ufficiale del 18 aprile decorsi scade il termine della denuncia.

Stazione di Pordenone

La Direzione compartimentale avverte la Camera di commercio che da lunedì 18 corrente hanno abrogato nella Stazione di Pordenone le restrizioni (di cui il comma 5) dell'art. 117 dello I. r. d. 1901, vale a dire che il termine per il ritiro delle merci sarà quello normale di 24 ore.

Il clamoroso processo provocato dalla pubblicazione di un libello

Tribunale di Udine

Riassumiamo l'udienza ant. di ieri, incominciata, come dicemmo, mentre il giornale andava in macchina.

Presidente il Giudice avv. Zamparo, assistito dai colleghi Mossa e Canossa.

Da Pubblico Ministero fu agito il giudizioario Massimilla.

I signori Giacomo e Andrea Vanelli si sono costituiti P. C. cogli avvocati Bertacioli e Driussi; Azzo Vatta è difeso dagli avv. on. Caratti e Levi; il conte Marco Danaluzzi non ha che l'avv. d'ufficio Aleario Chiassi.

Questi, appena aperta l'udienza, fa sapere con una lettera al Tribunale che non può intervenire perché ammalato.

Nessuno degli avvocati che assistono al processo e si trovano nell'aula intendono di assumere la difesa del Danaluzzi e perciò il Presidente avverte che qualora l'avv. Chiassi non produca regolare certificato medico comprovante la malattia, potrà a suo carico la spesa del rinvio del processo.

Ma ecco che si trova nell'aula un avvocato di buona volontà: è l'avv. G. B. Mayò il quale indossando la toga dichiara di assumersi la difesa del Danaluzzi.

L'aula del Tribunale è affollatissima, la curiosità per questo processo è enorme date le persone che rappresentano le parti in causa. Nella folla si notano molte facce «nuove». Si comprende che sono persone di Palmanova. Querelanti ed imputati sono presenti: per questi ultimi sono state preparate due sedie; la panca dei rei comuni resta così libera.

Deposizione Danaluzzi

Primo ad essere interrogato è il conte Marco Danaluzzi, una caratteristica figura di vecchio, calvo, il quale parla con una voce a cui non si saprebbe dare un aggettivo qualunque.

A domanda del Presidente, dice che egli fu il primo ad essere attaccato ed esposto al ridicolo, con articoli o vignette comparsi sul giornale la «Sartoria» che si pubblicava a Udine.

Afferma di aver risposto sul «Giornale di Udine» forse in forma violenta ma non mai offensiva. Continua dicendo di aver scritto quell'opuscolo soltanto per fare una critica all'Amministrazione comunale di Palmanova retta dal Vanelli Giacomo.

Il Danaluzzi infiora il suo dire con citazioni letterarie, con frasi così strane e bizzarre che il pubblico scoppia nella più clamorosa ilarità.

Egli però non se ne dà per inteso e prosegue imperturbabile tenendosi appoggiato colle mani alla spalliera della seggiola.

L'allusione «calati da Buia» coi pidocchi» il Danaluzzi non credea debba offendere i Vanelli, se mai — soggiunge — sarebbe il dott. Stefano Bertolotti che dovrebbe adontarsene poiché egli venne da Maiano, paese vicinissimo a Buia, a Palmanova «il paese del progressivismo modernista, bagnato dalle acque stagnanti che lambiscono i marciapiedi!» (clamorosa ilarità).

Ma questo non è che un saggio delle espressioni «strane» chiamamole così, che infiorano il racconto del Danaluzzi. L'allusione all'Andrea Vanelli «Tocco del Tiziano» venne interpretata a Palmanova nei riguardi di certo Tiziano Feruglio, amico dei Vanelli il quale fu processato per ricettazione.

Il Danaluzzi si scagiona di ciò affermando che egli intendeva alludere alla passione per l'arte che ha l'Andrea Vanelli.

Infine l'imputato dichiara di aver scritto l'articolo per guadagnare qualche cosa, non con altri fini.

A domanda dell'avv. Bertacioli, Danaluzzi ammette di aver scritto una volta al Vanelli chiedendogli del denaro a prestito.

Di questa lettera vien data lettura ed intanto suona mezzogiorno e l'udienza è levata.

(Udienza pomeridiana)

Ancora Danaluzzi

L'udienza si apre dopo le ore 15; l'aula è ancora più affollata che al mattino; fra il pubblico si notano molti avvocati e parecchi Giudici del nostro Tribunale.

Viene nuovamente interrogato Danaluzzi.

Avv. Bertacioli. Ha letto, il signor Danaluzzi, l'opuscolo incriminato nell'«Adole» ed ha avuto incoraggiamenti a pubblicarlo?

Imp. M'ero imposto il più assoluto segreto, ma ora voglio dir tutto.

Io ho consegnato il manoscritto a Ulisse Tellini che me lo restituì stampato. Noto che il Tellini è grande amico di Vatta. Io non avrei avuto i mezzi per farlo stampare perché sono un pifocco (ilarità) e l'esser tali è il più grande delitto sociale! (ilarità vivissima).

Nell'«Adole» ebbi parole di plauso dai presenti; c'era anche il Vatta, ma questi nella pubblicazione non c'entra per nulla.

A domanda Bertacioli afferma che le correzioni all'opuscolo le fece il Tellini, come pure ad analoga domanda

asserisce che gli opuscoli gli vennero consegnati a Palmanova dallo stesso Tellini in una località presso la Polveriera del forte.

Avv. Bertacioli. Perché gli opuscoli furono posti in vendita nella farmacia Vatta?

Imp. Quando Vatta seppe che il libraio Trevisan non voleva venderli, si adirò e non ne so il perché quindi accettò lui di venderli.

Avv. Driussi. La vendita dell'opuscolo quanto ha fruttato?

Imp. Se non sbaglio, circa 64 lire. A domanda Bertacioli, il Danaluzzi dice esser vero che il Tellini avrebbe fatto stampare a sue spese l'opuscolo, salvo poi pagare al Danaluzzi stesso la differenza qualora la spesa avesse superato le 60 lire.

Avv. Caratti. Quando e da chi il Danaluzzi ha avuto l'incarico di fare la campagna contro i Vanelli?

Imp. Io ho fatto la campagna per le elezioni generali e non ho avuto l'incarico anche (e calca sulla parola) da Vatta.

Avv. Caratti. Fino a quale epoca ella fu in relazione coll'opposizione?

Imp. Fino agli ultimi d'aprile di quest'anno. Col Vatta sono sempre stato in relazione, d'accordo tanto nelle elezioni generali che parziali.

Io mi schierai coll'opposizione quando vidi in lista il nome dell'ing. Scala il quale secondo me rappresenta il feu dalismo in pieno secolo XX. (ilarità vivissima).

Mi opposi, ripeto, perché egli caddo dal potere come quei Cristi di legno che cadono dalle antiche volte gotiche senza sollevare neppure un marmo di polverio (prolungata ilarità).

A questo punto avviene uno scambio vivacissimo di botte e risposte fra l'on. Caratti e il Danaluzzi che infiora il suo dire di citazioni letterarie la più strampalate fra l'ilarità più clamorosa. Ad un certo punto esclama: «Petrucci della Gallina scrive molto di più sui moribondi di Carignano!» (ilarità).

Avv. Caratti. E' vero che un giornale le diede del vecchio ribambito? Che giornale è?

Imp. Il «Lavoratore friulano». Ma delle mie colpe (con forza) parlerà la storia!

Avv. Caratti. Lei però ha risposto al «Lavoratore» e dove ha fatto stampare?

Imp. Al Patronato clericale.

Caratti. Cosa saprebbe dire del convegno che ebbe luogo a Risano?

Imp. Quel convegno è opera mia e lo provocai per sapere a qual prezzo i Vanelli volevano comperare la mia misera carcassa, come son chiamato nei bassi fondi di Palmanova.

Riguardo ai miei rapporti col Vatta, dichiaro che io lo amo come se fossi suo padre.

A domanda Bertacioli, l'imputato ammette di aver detto a Volpones che avrebbe desiderato di parlare col Vanelli riguardo alla querela da questi sporta al Tribunale.

Caratti chiede chi pagò il pranzo con relativa gallina a Risano e Danaluzzi risponde che fu il Volpones.

A domanda Bertacioli se è vero che il Danaluzzi abbia detto che il colloquio con Vanelli avrebbe dovuto avvenire in qualunque luogo fuorché a Palmanova, l'imputato risponde affermativamente.

Caratti. — Dunque a Risano, lei e il Vanelli si sono trattati da buoni amici...

Imp. — Ma che amici!... Anche ai bei tempi delle polemiche col mio avversario Paolo Billia, alla sera ci trovavamo in terreno neutro e al Corozza si faceva la nostra brava partita di briscola... (ilarità).

Caratti. — In seguito però i rapporti con Paolo Billia non furono soltanto di briscola!

L'avv. Levi vorrebbe sapere a che ora ebbe luogo il colloquio a Risano fra l'imputato e il Vanelli e Danaluzzi, eccitandosi, risponde: Scusi, egregio avvocato, io avevo un orologio ma mi si è fermato al Monte di Pietà. (ilarità vivissima).

Avv. Levi. — Ma almeno dica: era di sera o di mattina?

Imp. — La gallina dimostra che il pasto avvenne al declinar del giorno. (nuovo scoppio d'ilarità).

A domanda Bertacioli l'imputato dice esser vero che i Torossi di Palma dopo aver venduto varie copie dell'opuscolo glielo rimandarono.

Avv. Driussi. — Le copie furono tutte vendute a pagamento od alcune furono distribuite gratis?

Imp. — Questo non lo so.

Con ciò l'interrogatorio del Danaluzzi è esaurito. Notiamo che a diffidenza della mattina egli rimase sempre seduto e serio, anche quando le sue «sortite» provocavano l'ilarità generale.

Azzo Vatta, il secondo imputato il farmacista Azzo Vatta di Palmanova è il secondo imputato nella faccenda, per aver posto in vendita l'incriminato opuscolo.

Invitato dal Presidente a scolararsi si alza e dice:

Con tutta la forza del mio animo, respingo l'imputazione che mi si addebita.

Quando neppi della pubblicazione dell'opuscolo e mi si riferì che non si poteva venderlo, chiesi il parere del Prefetto il quale mi dichiarò di averlo letto ma di non averci capito nulla.

Gli chiesi se si poteva venderlo o meno, ed il Prefetto mi rispose: porta la firma del Danaluzzi quindi la vendita è permessa.

Il Danaluzzi portò a mio figlio 20 copie della pubblicazione che furono passate al libraio Trevisan.

Un giorno nella mia farmacia si trovava certo Rea che leggeva l'opuscolo, e finita la lettura mi osservò che non gli sembrava «roba» da portarsi vendere.

Io allora gli ripeto le dichiarazioni che mi aveva fatto il Prefetto.

Ammetto che mio figlio abbia venduto qualche copia, io nessuna.

Debo osservare che gli attacchi dei giornali contro la mia persona, erano stati tali che la pubblicazione del Danaluzzi non mi dispiacque.

In quanto ai medaglioni dell'opuscolo, sempre dissi che quelli del Vanelli e del Conte Pio di Brazza io non li avrei pubblicati.

Avv. Bertacioli. E' vero che lei abbia ed ha la farmacia in un fabbricato di proprietà dell'Ospedale — di cui il Vanelli è amministratore assieme al co. Brazza — e che ricevette l'ordine di sfratto perché subaffittando parte del casalingo l'Ospedale avrebbe ricavato di più?

Vatta. Questo è vero, ma fu una misura presa in generale con tutti gli affittuari.

Ad analoga domanda Bertacioli afferma esser vero che l'Amministrazione Ospedaliera intendeva istituire una farmacia per proprio conto. Il Vatta però soggiunse che osservò al conte Brazza che in un affare simile l'Ospedale avrebbe subito delle perdite non lievi.

Sempre a domanda Bertacioli, dice che egli sparò bensì dall'Amministrazione di Palmanova ma non del Vanelli come persona.

Avv. Driussi. Ricorda di aver mai accettato qualche persona a comperare l'opuscolo?

Vatta. — Mai.

A domanda Bertacioli, nega recisamente di aver incassato l'opuscolo a un tal Di Biagio, in presenza del Tellini e di averlo accettato ad acquistarlo.

Il querelante Giacomo Vanelli

Si fa un grande silenzio quando il Presidente invia il signor Giacomo Vanelli, come querelante, a dire quello che egli creda a delucidazione dei fatti.

Non si può negare — incomincia — col dire che l'attacco contro di me fosse impersonale. E' l'epilogo di una lunga campagna che da molti anni bersaglia mio fratello e me.

Noi non conosceamo gli autori di quelle diffamazioni ma quando comperai l'opuscolo comprendemmo da chi partivano.

Si andava dicendo in pubblico che noi eravamo i ricattatori di un tal Feruglio Tiziano, ciò che spiega la frase riportata dall'opuscolo essere io «suante al tocco vigoroso di Tiziano».

Altre accuse si sussurravano in pubblico e comperavo poi nell'opuscolo, il quale non potè essere stampato dal Danaluzzi perché non ne ha i mezzi. Altri quindi sono gli istigatori, autori e complici.

Nei giorni precedenti alla comparsa dell'opuscolo, il Vatta continuamente parlava di me e ricordo che giunti gli opuscoli stessi fu il Vatta assieme a suo figlio che li portò al Trevisan.

Per quanto riguarda il famoso convegno di Risano, ricordo che una sera il Volpones mi chiese se accettavo un colloquio col Danaluzzi, lungi da Palmanova.

Prima di accettare o rifiutare, stimo prudente consultarmi coll'avv. Bertacioli e questi mi disse che parebbi vi assistesse qualche testimone, il colloquio poteva avvenire.

Quando mi trovai a Risano, il Danaluzzi mi domandò se intendeva andar a fondo col processo ed io gli risposi: assolutamente fino in fondo.

A queste parole il Danaluzzi mi fece osservare che egli era soltanto l'autore materiale dell'opuscolo, che altri erano gli autori morali e che al dibattimento egli li rivelerebbe.

Aggiunse che Vatta gli diede del denaro, ma non per la pubblicazione.

L'opuscolo fu stampato da altri che s'impegnarono di passargli il ricavato dalla vendita.

Il signor Vanelli termina coll'affermare che al convegno di Risano non si è concluso nulla.

Contestazioni — Verso il rinvio?

Seguono molte contestazioni che provocano uno scambio vivace di frasi fra gli avvocati di difesa e di Parte Civile.

A domanda, il Vanelli dice che non ha sporto querela contro il Tellini perché nessuno circostanza lo autorizzava a sospettarlo complici o comunque partecipe nella pubblicazione dell'opuscolo. Sono le 18.35 e l'udienza è rimandata a stamane alle 10 precise.

Nell'udienza di stamane venne interrogato l'altro querelante sig. Andrea Vanelli, fratello del signor Giacomo. Quindi incominciò la sfilata dei testimoni.

Una riunione nel ricreatorio «Carlo Facci»

Ieri alle ore 17, convocata dal Sindaco, si riunì in Municipio la Commissione di vigilanza e di patronato del Ricreatorio popolare «Carlo Facci».

Presiedeva il Sindaco. Erano presenti i Commissari: prof. Piazio, prof. Lazzari, maestro Migotti, Luigi Pignat, G. Giusti, avv. C. Cosattini, Pietro Scubbi, Giovanni Valborta, Fungeva dal segretario il maestro Dorigo.

S'erano giustificati i commissari assenti Boselli, Cremese e Fontanini. Il Presidente prof. Piazio espone brevemente le ragioni della riunione.

Dopo aver accennato a quanto finora è fatto per attirare i giovanetti, ed alle considerabili difficoltà incontrate, difficoltà che dipendono soprattutto dall'età del giovanetti che il Ricreatorio accoglie, si diffuse sulla necessità di un'attiva sorveglianza da parte della Commissione, anche perché riesce di incoraggiamento o di incitamento ai maestri, il sapere che c'è chi si interessa alle loro fatiche e all'andamento dell'istituzione.

Noi — continuò il Sindaco — non abbiamo lasciato intatto alcun mezzo per richiamare i giovanetti, di divertirsi, di interessarli, di far loro — in una parola — amare il Ricreatorio. Ma dobbiamo lottare colla irrealtà, propria di quell'età e che rende i giovanetti insotferenti di freni e di disciplina.

In breve tempo abbiamo istituito il tiro a segno, il calcio, il gioco della bocce, il gioco dei tamburelli, una palestra completa di ginnastica, le proiezioni, le esercitazioni di canto corale, la scuola di recitazione, la banda. Da poco tempo abbiamo iniziate le gite, durante le quali ai giovani offriamo una modesta colazione (pane salame e vino). Faremo speciali contratti col conduttore del cinematografo cittadino. Insomma tutto quello che era possibile noi abbiamo fatto.

Dopo la esposizione del Sindaco, che impressionò molto favorevolmente i presenti, si stabilì di regolare la sorveglianza della Commissione, coi turni mensili.

La sorveglianza durante le gite venne affidata ad un appassionato camminatore, il signor Pietro Scubbi.

La Commissione comincerà il suo lavoro domenicale prossima.

La Provincia di Udine a Convegno a Venezia

Ieri a Venezia si riunirono negli uffici della Deputazione Provinciale i rappresentanti delle provincie venete per trattare argomenti importantissimi di comune interesse. Presiedeva il comm. Cerutti ed erano presenti i rappresentanti di Venezia, Padova, Treviso, Vicenza, Verona, Rovigo.

Rappresentante la Provincia di Udine il cav. Damiano Roviglio.

Dopo una lunga discussione sulla questione del «Fondo Sociale» venne votato un apposito ordine del giorno.

I rappresentanti si occuparono quindi delle spese per gli alloggi della caserma dei Reali Carabinieri, dei scottificanti ammogliati pronunciandosi ch'esse non siano obbligate alla riduzione di tutte le caserme, ma solo di un certo numero e chiamando ad interessarsi della cosa l'Unione delle Provincie.

Circa alla competenza passiva delle spese per il materiale non scientifico e per i locali dei ginnasi licei, esaminato il lato giuridico della questione si deliberò di rimettere una memoria ai deputati al parlamento perché con interpellanza alla Camera richiamino l'attenzione del Governo sulla ingiustizia di un onere che grava soltanto sulle provincie venete e ottenere conseguentemente provvedimenti legislativi che assicurino parità di trattamento.

Infine la riunione prese accordi per uniformare i vari periodi di caccia.

Buona usanza

Offerte pervenute alla Colonia Alpina in morte di Mazaroli Antonio: G. e G. F.lli Pecile lire 2; di Angelina Peressini-Polizzo: Pecile Biagio e Antonio 10.

Offerte pervenute alla Società prot. dell'infanzia in morte di Angelina Peressini: famiglia Peressini e Ambrosio lire 25, Romano Antonini 1; di Marianna Mauro: Romano Antonini 1.

Offerte pervenute alla Scuola e famiglia in morte di Angelina Peressini Polizzo: fam. Peressini e Ambrosio lire 25.

Tutto ciò che v'ha di meglio è appena buono per bambini (Coste). Uomini di Stato, Economisti e Medici si sono ormai convinti, che la mortalità dei bambini è troppo elevata. Qui si tratta indubbiamente di sistema di nutrizione ed è appunto dalla razionale scelta degli alimenti che dobbiamo trarre la migliore salvaguardia per lo sviluppo regolare del bambino. Quando il latte materno manca, e fa difetto, quando lo svezzamento è accompagnato da speciali difficoltà, non c'è di meglio della Farina Lattea Nestlé per sostituire il latte della madre. Questa Farina Lattea composta di ottimo latte svizzero, è economica, di semplicissimo uso, non provoca disturbi gastrici di sorta, ha sapore gradevole ed è presa perciò molto volentieri dai bambini, che crescono e prosperano a vista d'occhio con tale alimento.



